

Islam sciita

Preoccupazione per i cristiani perseguitati in Iran

CRISTIANI PERSEGUITATI

19_09_2022

mege not found or type unknown

Anna Bono



Si fa sempre più intensa in Iran la persecuzione dei cristiani da parte del regime degli ayatollah. Dall'inizio del 2022 si assiste a un aumento degli arresti e delle condanne. Già 58 cristiani hanno subito perquisizioni e sono stati arrestati e sono state emesse 25 sentenze di condanna a pene detentive. Article 18, una onlus con sede a Londra impegnata nella difesa della libertà di religione in Iran, denuncia che il governo negli ultimi dieci anni ha chiuso quasi tutte le chiese di lingua persiana e che le rimanenti devono dimostrare che "i loro membri erano cristiani prima della rivoluzione del 1979". L'ingresso di nuovi fedeli è assolutamente proibito. Il numero dei musulmani convertiti al cristianesimo è difficile da quantificare. Potrebbero essere almeno un milione. In gran parte non dispongono di luoghi di culto e molti sono costretti a riunirsi, pregare e celebrare le funzioni religiose in case private. Ma le chiese domestiche sono spesso oggetto di raid e perquisizioni da parte della polizia. Nel 2010 infatti il leader supremo Ali Khamenei le ha definite "false scuole di misticismo", in quanto tali da colpire e

perseguitare come "nemiche dell'Islam" e create per "minare la religione nella società". Gli iraniani di origine armena e assira almeno in parte possono frequentare le rispettive chiese, ma anche loro non sono autorizzati ad accogliere dei musulmani convertiti.

Article 18 e altre organizzazioni che difendono i diritti umani fanno appello alla comunità internazione: "non può restare in silenzio – è la richiesta ripresa dall'agenzia di stampa AsiaNews – mentre Teheran sfrutta accuse pretestuose di violazioni alla sicurezza nazionale e di spionaggio per silenziare le minoranze, cacciarle o costringerle allo sfollamento".